



**L'INTERVISTA LUIGI MAIO.** L'attore, musicista e regista stasera al Carducci: Stravinskij per la Festa della Musica con la Fondazione Alessandro Volta

# «L'HISTOIRE DU SOLDAT COME UNA PROFEZIA»

SARA CERRATO

**P**er celebrare degnamente la Festa della Musica, la Fondazione Alessandro Volta presenta, questasera, alle 21, nella Sala Teatro dell'Associazione Carducci, in viale Cavallotti a Como, un appuntamento di grande fascino. Verrà proposta al pubblico l'esecuzione di "L'Histoire du Soldat", uno dei capolavori di Igor Stravinskij, di cui, quest'anno si festeggiano i 140 anni dalla nascita. (link per prenotazioni all'evento: <https://www.eventbrite.it/e/349448097667>).

Sul palco vedremo Luigi Maio, nelle vesti di regista e di "Musicattore®" che interpreta tutti i ruoli proposti dalla vicenda, insieme a tre musicisti: Filippo Bogdanovic al violino, Valeria Serangeli al clarinetto, e Federico Manca al pianoforte. Maio, artista originale e vulcanico, oltre che rappresentante in Italia della Fondation Igor Stravinskij, ci anticipa le caratteristiche dell'evento, raccontandoci questo lavoro che, per lui, non è un "semplice" allestimento per le scene, ma un'incessante ricerca, iniziata fin dall'infanzia e costantemente perfezionata con vero labor limae.

**Maio, come nasce il suo amore per "L'Histoire du Soldat"?**

È nato tutto grazie ad un incontro fortunato avvenuto durante l'infanzia. Avevo iniziato a parlare a due anni e mezzo, piuttosto tardi, ma da lì non mi fermai più. Per contenere la mia vivacità e la curiosità, non c'erano, allora, i videogiochi (né i miei genitori me li avrebbero concessi). Mi proponevano soprattutto libri ma anche moltissimi dischi. Un giorno, mio padre, che lavorava per la Ricordi, mi portò un disco dalla co-

pertina bianca. Era un disco di prova su cui era incisa la Suite de "L'Histoire du Soldat". Fu una grande passione, al primo ascolto e da lì ho continuato a studiare e a approfondire la conoscenza di questo lavoro di Stravinsky (non a caso, Luigi Maio ha ottenuto il Premio dei Critici di Teatro e le lodi di madame Marie Stravinsky, bisnipote del grande compositore russo e presidente della Fondation Igor Stravinsky, di cui ora Maio è rappresentante in Italia. Inoltre Maio è anche il curatore della voce "H: Histoire du Soldat" dell'Abécédaire Igor Stravinskij, curato dalla stessa Fondation Is per Éditions la Baconnière, ndr).

**Si può dire che quell'ascolto casuale (forse) da bambino ha condizionato la sua vita?**

Certamente sì. Ho sempre cercato di ritrovare quell'emozione e comunicarla agli altri. Inoltre ho voluto esaltare la forte valenza teatrale di questa partitura. Per me, Igor Stravinskij ha conferito potenza drammaturgica al testo poetico dello scrittore Charles-Ferdinand Ramuz, grazie al linguaggio "teatrale" della sua musica.

**"L'Histoire du Soldat" verrà rappresentata in chiave attualizzante?**

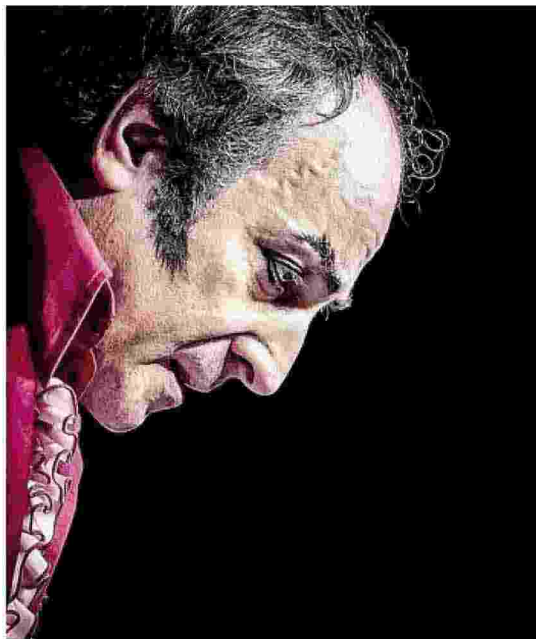
Direi che questo capolavoro non ha bisogno di attualizzazioni e che anzi è davvero profetico. Ricordiamoci che il compositore lo scrisse in un momento molto difficile per lui, dopo la confisca di tutti i suoi beni in Russia. Erano anche gli anni dell'epidemia di Spagnola. Proprio per superare queste difficoltà, Stravinskij ideò uno spettacolo agile, da rappresentare con poche risorse. Noi oggi ci troviamo in tempi altrettanto complessi e incerti e gli artisti hanno dovuto trovare soluzioni ingegnose e agili per poter lavorare. Analogie le troviamo

anche nella storia narrata che, ispirandosi alle fiabe russe, vede il Soldato che vende il violino e l'anima al Diavolo e che perderà tutto. Il Soldato è l'uomo sradicato, colpito dalla guerra e dalla povertà. È anche il sempliciotto, che non sa, non conosce e non sceglie. Niente a che vedere con il Faust che si dannava per la conoscenza. Il Soldato è molto più simile agli ignavi danteschi, figure attualissime oggi.

**Nel suo ruolo di "Musicattore®", lei si pone come trait d'union tra musica e parola?**

Essere musicista e attore mi permette di fondere i due linguaggi. Gioco sull'essenzialità degli accenti e sull'eliminazione di ogni elemento superfluo, per arrivare al cuore delle cose. Il pubblico potrà assistere ad un lavoro agile come un concerto e spettacolare come un'opera. Il mio intento è arrivare alle emozioni più autentiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Maio interpreta tutti i ruoli proposti dalla vicenda